

Sud-Est asiatico. Nel primo trimestre la crescita del Pil (+7,8%) è stata superiore a quella di Pechino

Le Filippine sorpassano la Cina

Economia trainata da costruzioni e consumi della classe media



Massimo Di Nola

Il dato ha colto tutti di sorpresa: + 7,8%. Neanche il presidente Aquino e il ministro dell'Economia Arsenio Balisacan se lo aspettavano: le loro previsioni erano attorno al 6-7%. Insomma nel primo trimestre del 2013 le Filippine, il secondo Paese più popoloso del Sud-Est asiatico (98 milioni di abitanti), hanno battuto tutti in Asia, compresa la Cina (+ 7,7%). A trainare la crescita del Pil sono i consumi interni (+13,9%) e le costruzioni (+33,7%). Nel Paese cresce la ricchezza e si vede. Ma da dove viene? La risposta più semplice è forse questa: dall'inglese e dall'export di servizi.

Le Filippine, per lungo tempo una "colonia" statunitense, sono il più americano dei Paesi asiatici. L'unico dove l'inglese, lingua ufficiale, è parlato da tutti e dovunque: scuole, università, televisioni, mondo degli affari. Ed è su questa base che stanno scalando passo dopo passo le classifiche mondiali nel settore del *business process outsourcing* (Bpo) per conto di grandi multinazionali e clienti esteri. Si tratta di un elenco diversificato di attività che vanno dai call center, dove hanno ormai sorpassato l'India collocandosi al primo posto a livello mondiale, alla gestione informatizzata delle procedure amministrative per conto di clienti stranieri: fatturazione, stipendi, pratiche bancarie, legali e anche ospedaliere, e così via. Un business da 13,8 miliardi di dollari nel 2012 che, nonostante la crisi, sta crescendo a un tasso annuo del

16%. L'attività è presidiata da un esercito di giovani reclutati tra i 500mila laureati che escono ogni anno dalle università.

Si aggiunge un altro dato: le rimesse alle famiglie di 8-10 milioni di filippini che lavorano all'estero. Sono altri 21,4 miliardi di dollari, con un aumento nel 2012 pari al 10%. E non si tratta solo di badanti. Ci sono centinaia di migliaia di tecnici e manager che lavorano in Asia e Medio Oriente, 50mila medici e 300mila maestri elementari che insegnano negli Stati Uniti. E poi il personale marittimo: le Filippine, con una trentina di accademie e scuole navali, sono la prima base di reclutamento delle flotte di tutto il mondo. Secondo un'analisi di Deloitte sono filippini il 34% dei comandanti e del personale di macchina straniero. Un comandante guadagna 8mila dollari al mese.

Poi c'è il turismo: 1,3 milioni di arrivi nel primo trimestre di quest'anno (+ 11% annuo), un record. In questo caso la clientela è prevalentemente asiatica. E con l'apertura in marzo del grande casino Solaire (18.500 metri quadrati di sale da gioco) è stata lanciata la sfida a Macao, capitale mondiale del gioco d'azzardo. Sono già avviati infatti i cantieri per il completamento della nuova Entertainment City di Manila con altri tre progetti analoghi, ciascuno con in-

vestimenti compresi tra 1,2 e 1,5 miliardi di dollari. Un ulteriore segmento in crescita è quello del cosiddetto Medical Tourism. Ospedali e cliniche specializzati in cure di chirurgia estetica per clienti stranieri, di cui il 60% proviene dagli Stati Uniti. I costi rispetto all'America sono inferiori del 30-70% a seconda degli interventi e delle terapie. Da queste fonti di reddito nasce un crescente benessere che si traduce in un massiccio boom edilizio e dei centri commerciali.

Secondo Bci Asia nel 2013 il fatturato del settore costruzioni raggiungerà 20,7 miliardi di dollari. Si costruisce dappertutto: 500mila metri quadri di nuovi uffici a soltanto a Manila dove stanno sorgendo anche una Versace Tower e una Missoni Tower, 50mila appartamenti a Cebu, nuovi quartieri a Davao e Cagayan de Oro. I prezzi non sono bassi anche perché i margini dei costruttori sono elevati, ma è quasi tutto preventudato. All'edilizia civile si aggiungono le infrastrutture. Il boom degli ultimi anni infatti ha colto il Paese impreparato: occorrono nuove autostrade e ferrovie, porti, aeroporti, reti idriche ed energia. Di qui un programma pluriennale avviato dal Governo con investimenti per 50 miliardi di dollari con coinvolgimento di privati nella formula Ppp (Public Private Partnership). Che nelle Filippine non è un miraggio: si appoggia su una consolidata tradizione e su una legislazione recentemente aggiornata. Sono attività fortemente contese dai grandi gruppi finanziari locali (tuttora molto liquidi) in quanto garantiscono elevati rendimenti. Il segmento in pieno decollo è quello dell'energia (reti e centrali), con progetti avviati per oltre 4mila megawatt, molti dei quali nelle rinnovabili.

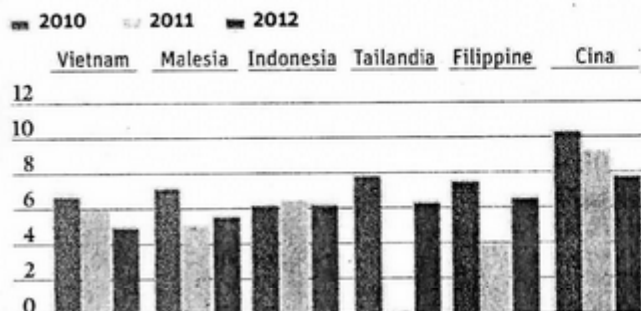
Indirizzi utili

Ambasciata d'Italia a Manila
 (Ufficio Commerciale)
 commerciale.manila@esteri.it
Iccpi (Italian Chamber of Commerce in the Philippines)
 director.iccpi@gmail.com

Agenzia degli investimenti esteri filippina
 bossac@boi.gov.ph

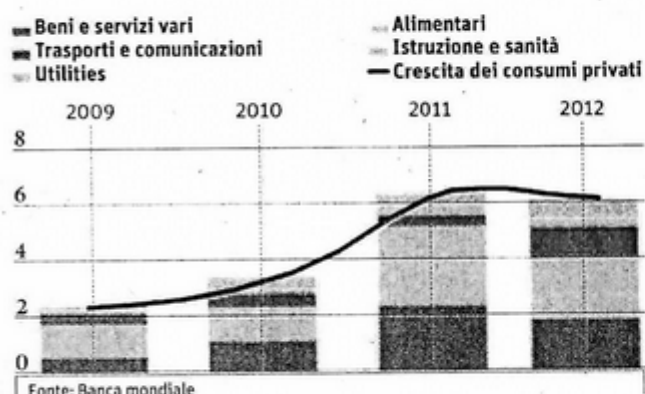
Un Paese più ricco

LA REGIONE A CONFRONTO
 Tassi di crescita del Pil. In percentuale



IL PESO DELLA CLASSE MEDIA

L'aumento dei consumi per settori: cresce la % di quelli non essenziali



A MILANO E VICENZA

Due incontri in Italia per le imprese

Due incontri nei prossimi giorni testimoniano l'interesse per le Filippine e l'area Asean anche in Italia. Promos, in collaborazione con la Camera di commercio italiana nelle Filippine, organizza due giornate di assistenza personalizzata a Mi-

lano per le aziende interessate al mercato filippino domani e giovedì (dalle 9 alle 18, Palazzo Giureconsulti in Piazza Mercanti 2, per iscrizioni e prenotazioni: assistenza@specialistica@mi.camcom.it)

Confindustria Vicenza in concomitanza con l'Asean Forum organizza il 3 luglio incontri B2B per le imprese interessate ai mercati di Filippine, Vietnam, Indonesia, Malaysia (Piazza Castello, 3 a Vicenza, per iscrizioni e prenotazioni: estero@confindustria.vicenza.it).